

H. HERTZGER, *Neuere griechische Papyri als Zeugen des antiken Alltags* (= Wiss. Beil. zum 105 Programm des St. Gallischen Kantonsschule für das Schuljahr, 1961-62), St. Gallen, 1961.

Un libretto di 28 pp. con 4 belle fotografie, dà la versione tedesca di ben 24 papiri *in usum scholarum*, piccola antologia, di proporzioni ridotte, ma che serve a invogliare i giovani allo studio dei papiri, poichè dopo una breve, chiara introduzione sono presentati esempi dei più svariati documenti con un sobrio commento, ove è necessario, che danno un saggio assai interessante della vita dell'Egitto greco-romano.

T. C. SKEAT, *Notes on Ptolemaic Chronology. 1. The Last Year which is also the First*, in *J.E.A.* 46 (1960) pp. 91-95.

Richiama l'attenzione sopra la doppia data finale del regno di un Re Tolomeo e iniziale di un altro Tolomeo. Spiega alcune apparenti deviazioni.

M.-Th. LENGER, *Comment les Ptolémées ont-ils fait la loi dans les territoires non égyptiens de leur obédience?*, in *Revue Internat. des Droits de l'Antiquité* VI (1959) pp. 209-215.

I territori non egiziani soggetti ai Tolemei esigerebbero un ricco materiale che non possediamo e la considerazione della politica esterna dei Lagidi molto spesso fluttuante.

La Lenger malgrado ciò si industria a considerare la condizione di ogni singolo paese riflessa dai documenti a cominciare da SB. 8008 che contiene importanti tracce delle ordinanze promulgate dal Filadelfo e una serie di iscrizioni, SEG. IX.1 e SEG. IX.5, e così prende in considerazione le scarse tracce delle iscrizioni di Cirene, della Tracia, delle Cicladi, di Creta, ecc.

Ne conclude osservando che vi appaiono gli stessi tipi di documenti che per l'Egitto i *προστάγματα*, i *διαγράμματα*, i decreti, le lettere; tuttavia come è provato da un *πρόσταγμα* contenuto in una iscrizione di Cirene (SEG. IX, 5) la presenza dei rappresentanti dei Tolemei non escludono l'intervento legislativo dei poteri locali.

È una garbata e fine esposizione che la Lenger ci dà con l'acume che le è abituale.

JACQUES SCHWARTZ, *Papyrologie et histoire culturelle (époque romaine)*, in *Annales Universitatis Saraviensis* 8 (1959) pp. 81-86.

L'A. mette di fronte la cultura greca con la cultura romana, per concludere che fino al 297 cioè all'età di Diocleziano non si manifestò nessun movimento coerente di opposizione fra le due culture; il conflitto non solo tra Romani e Greci, ma anche con l'elemento indigeno e con gli Ebrei, non è mani-

festo tranne che nei momenti eccezionali; la penetrazione della Romanità nel gruppo delle istituzioni è un fenomeno lento e sotterraneo, che solo a stento riusciamo ad avvertire, ma che pure sarebbe interessante studiare perchè tale penetrazione preparò lentamente i grandi fatti storici.

C. VANDERSLEYEN, *La date de la Prefecture de Sossianus Hierocles en Egypte* (à propos di PCairo Boak 57049), in *J.J.P.* XIII, (1961) pp. 109-121.

Il documento che appartiene all'archivio di Aurelio Isidoro, è assai mutilo e la sua data ha dato argomento di discussione ai vari studiosi che se ne sono occupati. Il prefetto d'Egitto Jerocle nominato nel papiro è conosciuto in due testi, dei quali uno (il *De Martyr. Palaest.* di Eusebio) dà indicazioni tali da poter affermare con sicurezza che Jerocle fu prefetto nella prima metà del 307. Questa data perciò con ogni verosimiglianza è da integrare nel papiro.

VOJTECH POLACEK, *Zur Frage des ägyptische Rechts- und Gerechtigkeitsgedankens*, in *J.J.P.* (1961) XIII, pp. 213-268.

Sul concetto di *giustizia* e sul concetto di ciò che è giusto nel pensiero e nella prassi degli Egiziani, l'A. fa una rapida inchiesta sia per quanto riguarda la vita pratica degli Egizi, sia per quello che possiamo dedurre dalle loro affermazioni teoriche.

La relazione è accurata benchè pecchi talora un poco di serenità e di obiettività.

J. SCHWARTZ, M. MALININE, *Pierres d'Egypte*, in *Rev. Archéol.* (1960) pp. 77-90.

Lo Schwartz pubblica alcune iscrizioni greche, trovate durante gli scavi di Touna el-Gebel (Hermopolis Ovest) e lette da lui per la maggior parte *in situ* con non poche difficoltà.

Pubblica anche due frammenti di iscrizioni trilingui, decreti dei sinodi tolemaici, che ha potuto leggere su fotografie, essendo gli originali scomparsi. Della parte demotica di uno di essi dà la trascrizione in appendice il Malinine.

STENICO ART., *Ikhmindî. Una città fortificata medievale della Bassa Nubia*, in *Acme* XIII (1960) pp. 1-48 dell'Estratto.

È una delle città scavate nell'alta valle del Nilo a sud di Assuan, e ha rivelato una serie di edifici e di locali che furono poi abbandonati: l'A. ha trattato delle mura, di una chiesa centrale (abside, navate e altri particolari), di un'altra chiesa *extra moenia*, del sistema stradale, delle case, delle necropoli; è questa una trattazione sommaria che converrebbe venisse completata da altra più accurata e più ampia indagine prima che per la progettata diga del Nilo anche questa antica città abbia a scomparire con gli altri tesori archeologici della regione.